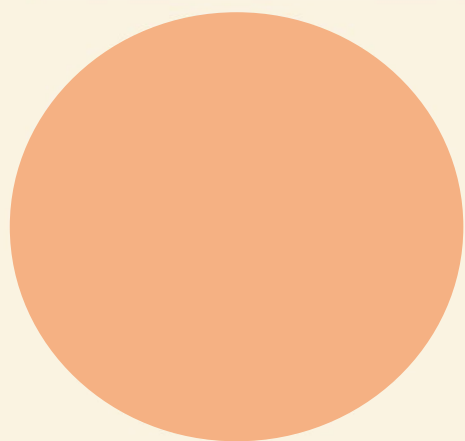




Partecipazione, la commissione Statuto a Ferrara



Giugno 2024

Servizio informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa

Argenta e i progetti di partecipazione

Incontro con consiglieri e assessori regionali. Calvano: «A breve nuovo bando»

Argenta Una decina di consiglieri regionali e due assessori, oltre ai soggetti responsabili dei progetti partecipati del territorio della provincia di Ferrara – progetti finanziati dal Bando annuale Partecipazione -, si sono ritrovati ieri mattina ad Argenta. Di fatto si è riunita la commissione statuto regionale presieduta da Silvia Piccinini (M5s), un vertice tenuto nella sala consiliare con il sindaco Andrea Baldini a fare gli onori di casa e l'assessore regionale ferrarese Paolo Calvano pronto ad elogiare i presenti per i risulta-

ti raggiunti. Di per sé, l'incontro è servito per fare il punto sui progetti di partecipazione nella provincia di Ferrara. Al termine, la commissione si è recata a Longastrino in vista all'immobile confiscato alla mafia e assegnato al Comune di Argenta attraverso l'associazione Libera.

«Questo - ha detto Piccinini - è il simbolo di come i progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione vadano nella giusta direzione». Calvano ha aggiunto: «Investimenti e lun-

gimiranza. A breve uscirà un nuovo bando per finanziare nuovi progetti di partecipazione anche nel 2024».

G.C.



Assessore

Paolo Calvano
in Regione
ha la delega
al Bilancio



L'incontro

La riunione
nella sala
consiliare



Peso: 14%

E.ROMAGNA: LA FATTORIA DI LONGASTRINO DIVENTA IL SIMBOLO DELLA LEGALITA` =

[Rassegna Agenzie]

Bologna, 20 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Una casa come simbolo del riscatto della legalità. Una stalla di oltre duemila metri quadrati, quattro ettari di terreno, capannoni e casa colonica: la legalità passa anche dall'agricoltura. È la storia della fattoria di Longastrino, frazione di Argenta, a cavallo tra le province di Ferrara e di Ravenna. Un bene confiscato a un pluripregiudicato che oggi è segno di rinascita e che ha ospitato la visita sul territorio da parte della commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna presieduta da Silvia Piccinini all'interno dell'attività di bilancio dei progetti di partecipazione realizzati da viale Aldo Moro. "Questo è il simbolo di come i progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione vadano nella giusta direzione. In generale i progetti di partecipazione servono a capire le aspettative e le valutazioni dei cittadini: tutti i progetti sono uniti dalla comune ricerca di quella coesione sociale di cui la nostra società ha tanto bisogno", spiega la presidente Piccinini, che ha sottolinea l'importanza del rilevante numero di progetti legati alle comunità energetiche. "Grazie al lavoro con Libera e l'associazione Basso Profilo siamo riusciti a realizzare percorsi partecipativi sui temi della legalità e di cura del territorio: da un lato rifaremo vivere una fattoria dando lavoro anche a persone fragili, dall'altro valorizziamo il territorio palustre che caratterizza le nostre terre", spiega il sindaco di Argenta Antonio Baldini. La storia della fattoria di Longastrino parla da sola: fino allo sgombero del 2018 il complesso era occupato da un pluripregiudicato e dalla moglie. Ora vi opera un'azienda agricola in confisca provvisoria e grazie ai progetti di partecipazione della Regione vi si vogliono inserire anche attività di inclusione sociale, accoglienza turistica e fattoria didattica. "Gli spazi della fattoria sono impiegati per attività di educazione con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato locali", spiega Antonio Monachetti di Libera, l'associazione antimafia che si è battuta in prima persona perché la fattoria tornasse a essere un luogo di legalità. "Il progetto di partecipazione finanziato con 15mila euro dalla Regione Emilia-Romagna riguarda proprio la visita da parte dei cittadini alla fattoria per farne conoscere la storia e aumentare la consapevolezza nella popolazione della pericolosità dell'attività delle mafie anche in Emilia-Romagna e di come sia determinante colpirle sul patrimonio", sottolinea Monachetti. (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 20-GIU-24 16:43 NNNN

Partecipazione, la fattoria di Longastrino (FE) diventa il simbolo della legalità

[Luca Govoni]

Visita nella provincia di Ferrara della Commissione Statuto dell'Assemblea legislativa. Silvia Piccinini: "I progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione stanno andando nella giusta direzione" Una casa come simbolo del riscatto della legalità. Una stalla di oltre duemila metri quadrati, quattro ettari di terreno, capannoni e casa colonica: la legalità passa anche dall'agricoltura. È la storia della fattoria di Longastrino, frazione di Argenta, a cavallo tra le province di Ferrara e di Ravenna. Un bene confiscato a un pluripregiudicato che oggi è segno di rinascita e che ha ospitato la visita sul territorio da parte della commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna presieduta da Silvia Piccinini all'interno dell'attività di bilancio dei progetti di partecipazione realizzati da viale Aldo Moro. "Questo è il simbolo di come i progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione vadano nella giusta direzione. In generale i progetti di partecipazione servono a capire le aspettative e le valutazioni dei cittadini: tutti i progetti sono uniti dalla comune ricerca di quella coesione sociale di cui la nostra società ha tanto bisogno", spiega la presidente Piccinini, che ha sottolineato l'importanza del rilevante numero di progetti legati alle comunità energetiche. "Grazie al lavoro con Libera e l'associazione Basso Profilo siamo riusciti a realizzare percorsi partecipativi sui temi della legalità e di cura del territorio: da un lato rifaremo vivere una fattoria dando lavoro anche a persone fragili, dall'altro valorizziamo il territorio palustre che caratterizza le nostre terre", spiega il sindaco di Argenta Antonio Baldini. La storia della fattoria di Longastrino parla da sola: fino allo sgombero del 2018 il complesso era occupato da un pluripregiudicato e dalla moglie. Ora vi opera un'azienda agricola in confisca provvisoria e grazie ai progetti di partecipazione della Regione vi si vogliono inserire anche attività di inclusione sociale, accoglienza turistica e fattoria didattica. "Gli spazi della fattoria sono impiegati per attività di educazione con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato locali", spiega Antonio Monachetti di Libera, l'associazione antimafia che si è battuta in prima persona perché la fattoria tornasse a essere un luogo di legalità. "Il progetto di partecipazione finanziato con 15mila euro dalla Regione Emilia-Romagna riguarda proprio la visita da parte dei cittadini alla fattoria per farne conoscere la storia e aumentare la consapevolezza nella popolazione della pericolosità dell'attività delle mafie anche in Emilia-Romagna e di come sia determinante colpirle sul patrimonio", sottolinea Monachetti. Prima di recarsi a Longastrino la commissione Parità si è riunita nei locali del Comune di Argenta per fare il punto sugli altri progetti di partecipazione finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Cinque progetti che vanno dalla valorizzazione degli spazi della Partecipanza agraria di Cento a interventi sull'area ecologica di Campotto passando per la realizzazione di comunità energetiche a Ferrara e Voghiera. "Con 'Partecipanza Sonora' e 'Verso un nuovo piano di stazione' vogliamo valorizzare rispettivamente l'area della Partecipanza di Cento e Campotto", spiega Leonardo Delmonte, referente del progetto, che ricorda come "«Partecipanza sonora» stia coinvolgendo i cittadini per realizzare un ecomuseo all'interno della Partecipanza di Cento con l'elaborazione condivisa di una mappa sonora di comunità dei paesaggi della Partecipanza agraria di Cento. Il progetto su Campotto, invece, vuole aumentare la consapevolezza della comunità di Argenta attorno al valore del patrimonio naturalistico dell'area protetta di Campotto-Parco del Delta del Po e, al contempo, individuare strumenti operativi e strategici per migliorare il livello di accessibilità e fruizione dell'area nel rispetto dei peculiari caratteri naturalistici e in coerenza con gli obiettivi

vi ONU dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Comacchio, invece, è protagonista di "Un Bene comune", progetto che mira a coinvolgere cittadini e cittadine, associazioni, enti pubblici e privati in un percorso partecipativo per generare pratiche e politiche comunitarie che rafforzino il senso di legame verso la Manifattura dei Marinati, uno dei simboli turistici, lavorativi ed identitari del luogo. Poi è stata la volta delle comunità energetiche. "A Ferrara è partito "Grisù energia blu": l'obiettivo del percorso partecipativo è la co-progettazione di una comunità energetica e/o di un

gruppo di autoconsumo, da realizzare all'interno degli spazi rigenerati dell'ex caserma dei pompieri di Ferrara, in gestione al Consorzio Factory Grisù", spiega Eleonora Castaldi, referente del progetto, che ricorda come "il percorso vuole anche attivare la comunità su temi di interesse generale con conseguente aumento della consapevolezza delle opportunità e dell'impatto delle energie rinnovabili sui costi energetici di imprese e cittadini". Comunità energetiche al centro anche del progetto presentato da Voghiera: "Abbiamo lavorato per individuare soluzioni condivise per contrastare la povertà energetica, nella convinzione che la diminuzione dei costi energetici e delle emissioni inquinanti favorisca la coesione delle comunità locali e promuova modelli di inclusione e collaborazione sociale con una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori", spiegano i referenti del progetto, per i quali "vogliamo sensibilizzare la cittadinanza alla creazione di Comunità Energetiche, motivando e informando i cittadini sui vantaggi della partecipazione a queste nuove realtà". I progetti di partecipazione hanno raccolto l'apprezzamento dei consiglieri regionali. "La partecipazione è un modo per dare gambe alla sussidiarietà prevista dalla Costituzione. Nello specifico i bandi fatti in provincia di Ferrara hanno superato la diffidenza che spesso caratterizza i progetti di partecipazione nel rapporto con gli enti pubblici: speriamo sia così anche nelle altre province", spiega Luca Cuoghi (Fdl). Soddisfazione anche da parte di Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) per il quale "i fatti dimostrano come sia stato fondamentale il ruolo del terzo settore. Ora occorre anche a livello regionale utilizzare sgravi fiscali per chi dona risorse per recuperare i beni confiscati sul modello dell'art bonus". Soddisfazione anche da parte di Mirella Dalfiume (Pd) per la quale "i progetti di partecipazione permettono di rafforzare il senso civico e aiutano le persone a esprimere quelle emozioni che nella vita quotidiana trattengono". "La Regione deve fare più spesso visite sul territorio per verificare i progetti di partecipazione", sottolinea Maura Catellani (Lega). L'assessore regionale alla Partecipazione Paolo Calvano richiama le politiche della Regione in materia: "In questi anni sono stati investiti 3 milioni di euro e gli incontri sul territorio, come quello di oggi, dimostrano la lungimiranza nella scelta di promuovere e valorizzare la partecipazione con un'apposita legge, un modo efficace per tenere insieme democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa. Grazie alla partecipazione, i cittadini si sono trasformati da semplici fruitori di spazi e servizi pubblici a co-progettatori e perfino gestori. A breve uscirà un nuovo bando per finanziare nuovi progetti di partecipazione anche nel 2024?". Calvano ha ringraziato l'impegno della presidente Piccinini per il sostegno alle comunità energetiche e ha ricordato come "la partecipazione sia un modo per aumentare il valore dei beni comuni".

Fotogallery (Luca Molinari) La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di "par condicio" (legge 28/2000)

La fattoria di Longastrino diventa il simbolo della legalità | estense.com Ferrara

Una stalla di oltre duemila metri quadrati, quattro ettari di terreno, capannoni e casa colonica: la legalità passa anche dall'agricoltura. È la storia della fattoria di Longastrino. Un bene confiscato a un pluripregiudicato che oggi è segno di rinascita e che ha ospitato la visita sul territorio da parte della commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

[Redazione]

MENÙ1 minÈ di quasi 40mila euro l'indennità di fine mandato che spetta ad Alan Fabbri per aver ricoperto la carica di sindaco negli ultimi cinque anni2 minDomenico Bedin non è più sacerdote, lo rende noto lui stesso con una lettera inviata ai giornali nella quale fa sapere che "in data 1° giugno 2024 il Santo Padre Francesco mi ha cocesso 'la dispensa dal celibato e dagli obblighi connessi alla Sacra Ordinazione'"3 minDopo 279 giorni di campagna elettorale, Enrico Bassi torna in piazza con il supporto di Stefano Bonaccini e di un pubblico di 400 persone2 min“Pazienza finita: Tacopina vattene!”. È lo striscione che apre il corteo dello zoccolo duro del tifo estense: più di un centinaio di sostenitori si è ritrovato ai piedi del Savonarola alle 19:30 di mercoledì sera per recarsi sotto casa del presidente biancazzurro, e chiedere a gran voce – e senza mezzi termini – di vendere la società e andarsene da Ferrara1 minSe l'è cavata con la condanna a un anno - in rito abbreviato - il 31enne pluripregiudicato di nazionalità marocchina, finito a processo con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento per aver fatto il diavolo a quattro all'ospedale di ConaArgenta. Una casa come simbolo del riscatto della legalità. Una stalla di oltre duemila metri quadrati, quattro ettari di terreno, capannoni e casa colonica: la legalità passa anche dall'agricoltura. È la storia della fattoria di Longastrino. Un bene confiscato a un pluripregiudicato che oggi è segno di rinascita e che ha ospitato la visita sul territorio da parte della commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna presieduta da Silvia Piccinini all'interno dell'attività di bilancio dei progetti di partecipazione realizzati da viale Aldo Moro. “Questo è il simbolo di come i progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione vadano nella giusta direzione. In generale i progetti di partecipazione servono a capire le aspettative e le valutazioni dei cittadini: tutti i progetti sono uniti dalla comune ricerca di quella coesione sociale di cui la nostra società ha tanto bisogno”, spiega la presidente Piccinini, che ha sottolineato l'importanza del rilevante numero di progetti legati alle comunità energetiche. “Grazie al lavoro con Libera e l'associazione Basso Profilo siamo riusciti a realizzare percorsi partecipativi sui temi della legalità e di cura del territorio: da un lato rifaremo vivere una fattoria dando lavoro anche a persone fragili, dall'altro valorizziamo il territorio palustre che caratterizza le nostre terre”, spiega il sindaco di Argenta Antonio Baldini. La storia della fattoria di Longastrino parla da sola: fino allo sgombero del 2018 il complesso era occupato da un pluripregiudicato e dalla moglie. Ora vi opera un'azienda agricola in confisca provvisoria e grazie ai progetti di partecipazione della Regione vi si vogliono inserire anche attività di inclusione sociale, accoglienza turistica e fattoria didattica. “Gli spazi della fattoria sono impiegati per attività di educazione con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato locali”, spiega Antonio Monachetti di Libera, l'associazione antimafia che si è battuta in prima persona perché la fattoria tornasse a essere un luogo di legalità. “Il progetto di partecipazione finanziato con 15mila euro dalla Regione Emilia-Romagna riguarda proprio la visita da parte dei cittadini alla fattoria per farne conoscere la storia e aumentare la consapevolezza nella popolazione della pericolosità dell'attività delle mafie anche in Emilia-Romagna e di come sia determinante colpirle sul patrimonio”, sottolinea Monachetti. Prima di recarsi a Longastrino la commissione Parità si è riunita nei locali del Comune di Argenta per fare il punto sugli altri progetti di partecipazione finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Cinque progetti che vanno dalla valorizzazione degli spazi della Pa

rtecipanza agraria di Cento a interventi sull'area ecologica di Campotto passando per la realizzazione di comunità energetiche a Ferrara e Voghiera. “Con ‘Partecipanza Sonora’ e ‘Verso un nuovo piano di stazione’ vogliamo valorizzare rispettivamente l'area della Partecipanza di Cento e Campotto”, spiega Leonardo Delmonte, referente del

progetto, che ricorda come “‘Partecipanza sonora’ stia coinvolgendo i cittadini per realizzare un ecomuseo all’interno della Partecipanza di Cento con l’elaborazione condivisa di una mappa sonora di comunità dei paesaggi della Partecipanza agraria di Cento. Il progetto su Campotto, invece, vuole aumentare la consapevolezza della comunità di Argenta attorno al valore del patrimonio naturalistico dell’area protetta di Campotto-Parco del Delta del Po e, al contempo, individuare strumenti operativi e strategici per migliorare il livello di accessibilità e fruizione dell’area nel rispetto dei peculiari caratteri naturalistici e in coerenza con gli obiettivi ONU dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”. Comacchio, invece, è protagonista di “Un Bene comune”, progetto che mira a coinvolgere cittadini e cittadine, associazioni, enti pubblici e privati in un percorso partecipativo per generare pratiche e politiche comunitarie che rafforzino il senso di legame verso la Manifattura dei Marinati, uno dei simboli turistici, lavorativi ed identitari del luogo. Poi è stata la volta delle comunità energetiche. “A Ferrara è partito “‘Grisù energia blu’: l’obiettivo del percorso partecipativo è la co-progettazione di una comunità energetica e/o di un gruppo di autoconsumo, da realizzare all’interno degli spazi rigenerati dell’ex caserma dei pompieri di Ferrara, in gestione al Consorzio Factory Grisù”, spiega Eleonora Castaldi, referente del progetto, che ricorda come “il percorso vuole anche attivare la comunità su temi di interesse generale con conseguente aumento della consapevolezza delle opportunità e dell’impatto delle energie rinnovabili sui costi energetici di imprese e cittadini”. Comunità energetiche al centro anche del progetto presentato da Voghiera: “Abbiamo lavorato per individuare soluzioni condivise per contrastare la povertà energetica, nella convinzione che la diminuzione dei costi energetici e delle emissioni inquinanti favorisca la coesione delle comunità locali e promuova modelli di inclusione e collaborazione sociale con una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori”, spiegano i referenti del progetto, per i quali “vogliamo sensibilizzare la cittadinanza alla creazione di Comunità Energetiche, motivando e informando i cittadini sui vantaggi della partecipazione a queste nuove realtà”. I progetti di partecipazione hanno raccolto l’apprezzamento dei consiglieri regionali. “La partecipazione è un modo per dare gambe alla sussidiarietà prevista dalla Costituzione. Nello specifico i bandi fatti in provincia di Ferrara hanno superato la diffidenza che spesso caratterizza i progetti di partecipazione nel rapporto con gli enti pubblici: speriamo sia così anche nelle altre province”, spiega Luca Cuoghi (Fdl). Soddisfazione anche da parte di Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) per il quale “i fatti dimostrano come sia stato fondamentale il ruolo del terzo settore. Ora occorre anche a livello regionale utilizzare sgravi fiscali per chi dona risorse per recuperare i beni confiscati sul modello dell’art bonus”. Soddisfazione anche da parte di Mirella Dalfiume (Pd) per la quale “i progetti di partecipazione permettono di rafforzare il senso civico e aiutano le persone a esprimere quelle emozioni che nella vita quotidiana trattengono”. “La Regione deve fare più spesso visite sul territorio per verificare i progetti di partecipazione”, sottolinea Maura Catellani (Lega). L’assessore regionale alla Partecipazione Paolo Calvano richiama le politiche della Regione in materia: “In questi anni sono stati investiti 3 milioni di euro e gli incontri sul territorio, come quello di oggi, dimostrano la lungimiranza nella scelta di pr

omuoovere e valorizzare la partecipazione con un’apposita legge, un modo efficace per tenere insieme democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa. Grazie alla partecipazione, i cittadini si sono trasformati da semplici fruitori di spazi e servizi pubblici a co-progettatori e perfino gestori. A breve uscirà un nuovo bando per finanziare nuovi progetti di partecipazione anche nel 2024? Calvano ha ringraziato l’impegno della presidente Piccinini per il sostegno alle comunità energetiche e ha ricordato come “la partecipazione sia un modo per aumentare il valore dei beni comuni”. OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d’informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit – via Alberto Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 Presidente: Mauro Alvoni – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388 – C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – Privacy Policy – Codice Etico

– Credits ITestense

Una casa che significa riscatto
e la stalla di duemila metri quadri

La struttura è stata confiscata
a un pluri-pregiudicato

La fattoria di Longastrino diventa simbolo di legalità

Longastrino Una casa come simbolo del riscatto della legalità. Una stalla di oltre duemila metri quadrati, quattro ettari di terreno, cannoni e casa colonica: la legalità passa anche dall'agricoltura.

È la storia della fattoria di Longastrino, frazione di Argenta, a cavallo tra le province di Ferrara e di Ravenna. Un bene confiscato a un pluri-pregiudicato che oggi è segno di rinascita e che ha ospitato la visita sul territorio da parte della commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, presieduta da Silvia Piccinini, all'interno dell'attività di bilancio dei progetti di partecipazione realizzati da viale Aldo Moro.

«Questo è il simbolo di come i progetti di partecipazione e di educazione alla legalità della nostra Regione vadano nella giusta direzione. In generale i progetti di partecipazione servono a capire le aspettative e le valutazioni dei cittadini: tutti i progetti sono uniti dalla comune ricerca di quella coesione sociale di cui la nostra società

ha tanto bisogno», spiega la presidente Piccinini, che ha sottolineato l'importanza del rilevante numero di progetti legati alle comunità energetiche.

«Grazie al lavoro con Libera e l'associazione Basso Profilo siamo riusciti a realizzare percorsi partecipativi sui temi della legalità e di cura del territorio: da un lato rifaremo vivere una fattoria dando lavoro anche a persone fragili, dall'altro valorizziamo il territorio palustre che caratterizza le nostre terre», ha spiegato di seguito il confermato sindaco di Argenta, Andrea Baldini.

La vicenda

La storia della fattoria di Longastrino parla da sola: fino allo sgombero del 2018 il complesso era occupato da un pregiudicato. Ora vi opera un'azienda agricola in confisca provvisoria e grazie ai progetti di partecipazione della Regione vi si vogliono inserire anche attività di inclusione, accoglienza turistica e fattoria didattica.

«Gli spazi della fattoria sono impiegati per attività di

educazione con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato locali – spiega Antonio Monachetti di Libera, l'associazione antimafia che si è battuta in prima persona perché la fattoria tornasse a essere un luogo di legalità – Il progetto di partecipazione finanziato con 15 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna riguarda proprio la visita da parte dei cittadini alla fattoria per farne conoscere la storia e aumentare la consapevolezza nella popolazione della pericolosità dell'attività delle mafie anche in Emilia-Romagna e di come sia determinante colpirle sul patrimonio», sottolinea Monachetti.

Prima di recarsi a Longastrino la commissione Parità si è riunita nei locali del Comune di Argenta per fare il punto sugli altri progetti di partecipazione finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Cinque progetti che vanno dalla valorizzazione degli spazi della Partecipanza Agraria di Cento a interventi sull'area ecologica di Campotto passando per la realizzazione di comunità energe-

tiche a Ferrara e Voghiera.

«Con Partecipanza Sonora e «Verso un nuovo piano di stazione» vogliamo valorizzare rispettivamente l'area della Partecipanza di Cento e Campotto» ha detto Leonardo Delmonte, referente del progetto, che ricorda come «Partecipanza Sonora

stia coinvolgendo i cittadini per realizzare un eco-museo all'interno della Partecipanza di Cento con l'elaborazione condivisa di una mappa sonora di comunità dei paesaggi della Partecipanza. Il progetto su Campotto, invece, vuole aumentare la consapevolezza della comunità di Argenta attorno al valore del patrimonio naturalistico dell'area protetta di Campotto-Parco del Delta del Po e, al contempo, individuare strumenti operativi e strategici per migliorare il livello di accessibilità e fruizione dell'area nel rispetto dei peculiari caratteri naturalistici e in coerenza con gli obiettivi Onu dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile».

La visita
Il tour effettuato
dalla commissione
Statuto della Regione
assieme a Baldini



Un momento
della visita
alla fattoria
di Longastrino
Presente
anche
il sindaco
Andrea
Baldini



Una stalla
grande
Di oltre
duemila
metri quadrati



Peso: 49%